

EDITORIALI

L'emergenza obiezione in Italia non c'è

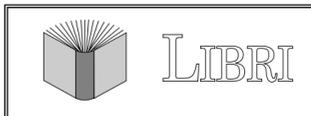
I nuovi dati sugli aborti confermano la pretestuosità di certi allarmi

La Relazione annuale sull'attuazione della legge 194, trasmessa ieri dal ministro della Salute al Parlamento, dimostra che non esiste alcuna "emergenza nazionale" legata all'obiezione di coscienza, come sostiene una campagna che vuole negare quel diritto, perché incrementerebbe il ricorso all'aborto clandestino. I dati dell'Istituto superiore di sanità (definitivi per il 2011 e preliminari per il 2012) sui quali la relazione è basata, lo confermano e "relativamente all'obiezione di coscienza e all'accesso ai servizi - dichiara il ministro Lorenzin - indicano che la legge ha avuto complessivamente una applicazione efficace. Stiamo lavorando per verificare, insieme alle regioni la presenza di eventuali criticità locali per giungere al più presto al loro superamento". Rimane il fatto che, da trent'anni a questa parte, gli obiettori

sono cresciuti del 17,3 per cento a fronte di un dimezzamento, nello stesso periodo, delle interruzioni volontarie di gravidanza (significa che ogni medico non obiettore effettua in media 1,7 aborti a settimana). Si conferma inoltre la tendenza al calo degli aborti, secondo tutti gli indicatori. I dati preliminari indicano che nel 2012 sono stati effettuati 105.968 aborti, meno 4,9 per cento rispetto al dato definitivo del 2011 (111.415 casi), con un decremento del 54,9 per cento rispetto al 1982, anno in cui in Italia si è registrato il più alto ricorso all'aborto volontario (234.801 casi). Cala per la prima volta la percentuale di straniere che ricorre all'aborto, e il tasso di abortività (numero di Ivg per mille donne in età feconda, tra 15-49 anni) nel 2012 è risultato pari a 7,8 per 1.000, contro l'8 del 2011. Valore tra i più bassi dei paesi industrializzati.

Non mi sarei aspettato di ritornare in questa strada, né che il mio vecchio cuore provasse tanta emozione nel calpestare i marciapiedi della Lapa". Nel giugno 1995, l'ottantacinquenne Jack Gil Mascarenha Deane, nato in Sudafrica da padre armatore inglese e madre portoghese e cresciuto in Australia e a Hong Kong, è tornato dopo tanto tempo a Lisbona, per il matrimonio dell'amato nipote. Ricorda la città dei tempi della Seconda guerra mondiale. "La mia Lisbona delle pensioni e delle spie, delle navi inglesi e dei sottomarini tedeschi; la Lisbona delle giarrettiere di Mary su un lenzuolo bianco; la Lisbona dei cocktail all'Aviz, mentre seguivo Alice; la Lisbona della pettinatura 'alla rifugiata' della mia fidanzata, Carminho; la Lisbona di quella ragazza bella, fragile e tedesca, Anika, per la quale rischiai il collo; la Lisbona di Michael...".

Il ricordo si dipana in racconto, un po' al nipote, un po' a se stesso. Nell'Europa in fiamme il Portogallo era neutrale, e a Lisbona le ambasciate inglese e tedesca erano separate da meno di cinquecento metri. Accadeva perfino che dessero in contemporanea due distinti cocktail nello stesso hotel, con i notabili portoghesi che facevano discretamente la spola, metafora dell'atteggiamento generale del paese. Tradizionalmente alleato di Londra, ma retto da un dittatore filo fascista. "Nel 1941, il Portogallo era spaccato a metà nelle sue simpatie. Famiglie, popo-



Domingos Amaral
MENTRE SALAZAR DORMIVA
Cavallo di ferro, 399 pp., 16 euro

lo, stampa, circoli di potere si dividevano tra il Partito anglofilo e il Partito germanofilo, entrambi in competizione per il cuore e le simpatie dei portoghesi. E noi qui, mentre Salazar dorme... diceva il mio amico Michael. Ed era una bugia e una verità, perché lui non dormiva, lui controllava il paese, si diceva che sapeva tutto; controllava i ministeri delle Finanze, della Guerra, degli Affari esteri; tutti i giorni parlava con il capitano Agostinho Lourenço, il capo della Pvd (Policia de Vigilancia e Defesa, ndr) e voleva sapere tutto e spesso anche di noi. Noi, quelli che vivevamo soprattutto di notte, a volte di frodo, a volte solo nella bella vita di quella Lisbona dove il turbinio di emozioni dell'epoca faceva alzare le gonne alle donne più in fretta. Il mondo poteva finire l'indomani, Hitler invadere la penisola iberica, gli americani occupare le Azzorre, i comunisti di Stalin impadronirsi dell'occidente, tutto era possibile!"

Può succedere anche che Jack, giovanotto gaudente e disimpegnato, sia reclutato da un'agente ninfomane e si trasformi suo malgrado in un eroe della guerra segreta, capace di idealismi e spietatezza di cui non si sarebbe mai immaginato all'altezza. Sesso e trame spionistiche si mescolano, rovesciandosi in continuazione l'uno nelle altre. Anche la "Casablanca" di Humphrey Bogart e Ingrid Bergman sembra a questo punto la pallida copia di quel che Jack ha vissuto nella realtà.

Queste "memorie di una spia a Lisbona" riguardano tutte un Portogallo che dopo secoli di sonnolenza si ritrova affollato, oltre che di agenti segreti, anche di rifugiati, di ebrei in fuga, di milionari, di sbandati e nomadi di ogni genere. "Il Portogallo è divenuto un paese molto più affascinante con la guerra", osserva una delle donne fatali con cui Jack intesse il proprio destino. "Il solito paese incantato non esiste più". Tutto sommato, proprio l'abilità del dittatore Salazar nel barcamenarsi senza comprometersi contribuisce alla fine alla sua popolarità, e aiuterà il suo regime a sopravvivere per un altro trentennio, sebbene al costo di mantenere il Portogallo nella scomoda posizione di nazione più arretrata di tutta l'Europa occidentale. Quello di Domingos Freitas de Amaral, uno dei più noti giornalisti portoghesi, è un romanzo. Perfetto per spiegare alcuni dei nodi ancora irrisolti della storia del paese.

IL FOGLIO quotidiano

Direttore Responsabile: Giuliano Ferrara
Vicedirettore Esecutivo: Maurizio Crippa
Vicedirettore: Alessandro Giuli

Coordinamento: Claudio Cerasa
Redazione: Annalena Benini, Stefano Di Michele, Mattia Ferraresi, Marco Valerio Lo Prete, Giulio Meotti, Salvatore Merlo, Paola Peduzzi, Daniele Raineri, Marianna Rizzini, Nicoletta Tiliacos, Piero Vietti, Vincino, Giuseppe Sottile (responsabile dell'inserito del sabato)

Editore: Il Foglio Quotidiano società cooperativa
Via Carroccio 12 - 20123 Milano
Tel. 02/771295.1

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90

Presidente: Giuseppe Spinelli
Direttore Generale: Michele Buracchio

Redazione Roma: Lungotevere Raffaello Sanzio 8/c
00153 Roma - Tel. 06.589090.1 - Fax 06.58335499
Registrazione Tribunale di Milano n. 611 del 7/12/1995

Tipografie
Poligrafico Samio srl - Loc. colle Marcegelli - 67063 Oricola (Ag)
Poligrafico Europa srl - Via Enrico Mattei, 2 - Villasanta (Mb)

Distribuzione: PRESS-DI S.r.l.
Via Domenico Trentacoste 7 - 20134 Milano
Pubblicità: Mondadori Pubblicità S.p.A.
Via Mondadori 1 - 20090 Segrate (MI)
Tel. 02.75421 - Fax 02.75422574
Pubblicità legale: Il Sole 24 Ore Spa System
Via Monterossa 91 - 20149 Milano, Tel. 02.30223594
e-mail: legale@ilssole24ore.com

Copia Euro 1,50 Arretrati Euro 3,00+ Sped. Post.
ISSN 1128 - 6164

www.ilfoglio.it e-mail: lettere@ilfoglio.it